

# LAVORI IN CORSO

## TECNICA FOTOGRAFICA IN EVOLUZIONE

di Romano Cicognani

■ Dopo avere visto una procedura semplice di sviluppo di un file Raw o Jpeg, cominciamo a mettere un po' d'ordine negli innumerevoli interventi di ottimizzazione e correzione delle immagini fotografiche digitali, resi possibili dai moderni programmi di editing fotografico. Come già detto, il nostro riferimento è Adobe Photoshop, in unione con Adobe Camera Raw (ACR) qualora si parta da uno scatto effettuato in formato Raw. Utilizzando un programma differente, in esso si troveranno tutti o gran parte degli interventi che esamineremo in ACR e Photoshop.

### Metodo

Ogni attività umana può essere svolta in tante maniere, dalle più varie e fanta-

siose a quelle più organizzate. In questa rubrica di carattere tecnico dobbiamo privilegiare i procedimenti logici e metodici, gli unici che possono aiutarci a percorrere un via razionale e ripetibile, anziché procedere a tentoni. Secondo questa impostazione, il primo passo può essere uno soltanto: dotarsi di un monitor di qualità decorosa e provvedere a profilarlo. Non sbuffate, so benissimo di averlo già detto altre volte, ma so altrettanto bene che pochi appassionati di fotografia digitale hanno seguito questa strada. Questa non è una mia fissa, bensì una assoluta necessità. Con pochi euro si può acquistare lo strumento per calibrare e profilare il monitor; la spesa può ridursi di parecchie volte facendola

tra amici o all'interno di un circolo fotografico. Se non l'avete fatto né avete intenzione di farlo, tanto vale che andiate a fare una bella passeggiata anziché sorbirvi queste pagine, perché da esse non potreste trarre alcun vero beneficio: sarebbe tutta aria fritta, teoria che non riuscireste mai a mettere in pratica. Forse è l'ultima volta che lo dico, ma non ci giurerei. Come preambolo, rammento altre due raccomandazioni già fatte: sulla fotocamera impostare lo spazio colore AdobeRGB e scattare in Raw. Profilatevi, allargatevi nei colori e scegliete la qualità massima!

### Logica

Ancora una precisazione: su queste pagine espongo le mie convinzioni, derivanti da una certa esperienza e molto studio sui procedimenti illustrati dai



Figura 1 – Così appare in ACR la foto 5D\_MG\_12073.CR2 usata come esempio, senza effettuare interventi. Le zone blu sono sottoposte, quelle rosse sovraesposte.

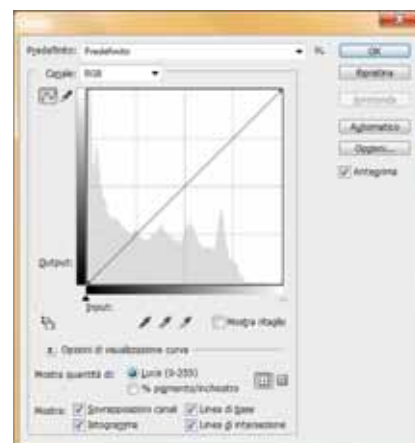


Figura 2 – Istogramma della foto campione, senza interventi in ACR.

migliori maestri, facilmente reperibili in rete, in edicola e in libreria. Non mi sono inventato assolutamente nulla, se non qualche ritocco; su questo fronte ciascuno matura le proprie convinzioni. Innanzitutto è bene avere ben chiaro che gli interventi di editing fotografico devono seguire un ordine logico ben preciso: prima vengono quelli ad ampio impatto, alla fine si fanno le correzioni localizzate, chiudendo sempre con la nitidezza. Ad esempio, sarebbe illogico partire dal taglio dell'immagine, da una sua rotazione o dalla correzione degli occhi rossi.

Di seguito c'è la lista logica e progressiva degli interventi da fare partendo da un file Raw:

1. Bilanciamento del bianco
  2. Esposizione
  3. Recupero luci
  4. Neri
  5. Contrasto
  6. Chiarezza (aumento del contrasto sui mezzitoni)
  7. Vividezza (saturazione dei colori più deboli)
  8. Saturazione (su tutti i colori) [fin qui in ACR; confermare e proseguire in Photoshop]
  9. Curve
  10. Ombre/Luci
  11. Tonalità/Saturazione
  12. Correzione lente (geometria, aberrazioni)
  13. Ritaglio
  14. Rotazione
  15. Difetti locali (sensore sporco, occhi rossi, pali e fili della luce...)
  16. Cielo, nuvole
  17. Salvataggio in formato Psd [file master di archivio, con tutti i livelli]
  18. Conversione in B&N
  19. Riduzione del rumore
  20. Dimensionamento (in funzione dell'utilizzo)
  21. Nitidezza
  22. Spazio colore sRGB con 8bit/canale
  23. Salvataggio per l'utilizzo (Tiff o Jpeg)
- Ovviamente si omettono gli interventi non necessari, come potrebbe essere in 12-13-14-15-16-18-19.
- Conservare il file Psd, per eventuali ritocchi o ripensamenti. Per i diversi utilizzi (foto B&N, file per la stampa o per il web) eseguire i passaggi 18-19-20-21-22-23 ottenendo il file Tiff o Jpeg adatto all'uso.

### Non basta!

Quanto esposto vale per i file Raw ma anche per quelli Jpeg. Se si scatta in Raw sarebbe bene effettuare gli interventi in ACR almeno fino al numero 8, usando il pannello base; gli utenti più evoluti possono addentrarsi nei pannelli successivi. Uscendo da ACR si entra in Photoshop, dove si effettuano le altre regolazioni. Notare che le regolazioni 9-10-11 sono quelle illustrate il mese scorso.



Figura 3 – Modifiche effettuate in ACR, con Bilanciamento del bianco automatico, comando Auto per la zona sottostante e ulteriori interventi manuali su Esposizione, Recupero, Chiarezza, Vividezza e Saturazione. Sono sparite le segnalazioni blu e rosse.

Ovviamente se si scatta in Jpeg si lavora solo in Photoshop, salvando nel formato Psd per lasciare intatto il file di scatto; non salvare mai un Jpeg in formato Jpeg, per non abbassare ulteriormente la già scarsa qualità di partenza.

In ogni caso è assolutamente consigliabile usare lo spazio colore ProPhoto RGB a 16 bit/colore, per minimizzare il degrado qualitativo degli interventi di editing; questo vale sia partendo da Raw sia partendo da Jpeg. Nel caso, rinfrescare la memoria con gli articoli di gennaio e febbraio.

### Un esempio pratico

Chi vuole può scaricare dalla rete il file che ho usato in questo esempio, all'indirizzo [www.abc-fotografia.com/\\_forum/\\_5D\\_MG\\_12073.CR2](http://www.abc-fotografia.com/_forum/_5D_MG_12073.CR2). La Figura 1 mostra Adobe Camera Raw prima di ogni intervento; se si conferma con OK si ottiene un'immagine un po' triste, con neri tappati e bianchi un po' bruciati nella finestra. In Figura 2 c'è l'istogramma di questa immagine non trattata.

In ACR si possono e si debbono fare gli interventi correttivi più importanti; la Figura 3 fa vedere la foto ottimizzata usando solo il primo pannello, impiegando non più di un paio di minuti (correzioni da 1 a 8). Nella Figura 4 c'è l'istogramma in Photoshop di questa situazione, che andrà ulteriormente perfezionata coi punti successivi di editing. Nella prossima puntata adatteremo questo flusso di lavoro allo sviluppo di file Jpeg.

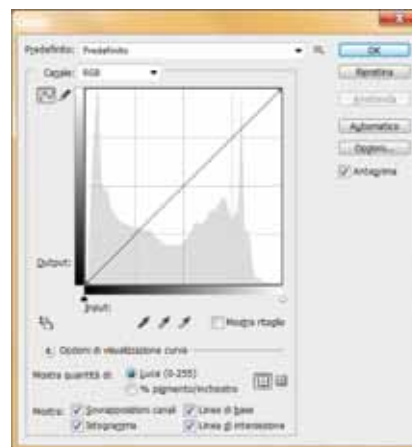


Figura 4 – Il nuovo istogramma è perfetto, senza neri tappati né luci bruciate.